

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PAVIA (2019/2021)

ALLEGATI

ALLEGATO 1	Tabella di valutazione del livello di rischio 2019
ALLEGATO 2	Tabella delle misure di prevenzione
ALLEGATO 3	Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini
ALLEGATO 4	Schema degli obblighi di trasparenza 2019
ALLEGATO 5	Piano dei controlli del RPCT
ALLEGATO 6	Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Pavia e relativo Modulo A – Segnalazione di condotte illecite

RIFERIMENTI

- Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia
- Modulo A "Segnalazione di condotte illecite"
- PTPC del CNI 2019/2021
-

00	<i>Prima emissione</i>	Silvia Pandiani	22.01.2019	
<i>Rev.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Redatto da</i>	<i>Data di approvazione</i>	<i>Il Presidente</i>

SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
PREMESSE.....	5
SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC	5
OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2019-2021	6
CONTESTI DI RIFERIMENTO	7
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE	7
CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE.....	7
ADOZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTPC.....	8
SOGGETTI COINVOLTI.....	9
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE.....	10
SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'	13

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019-2021 (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPC 2019/2021"), è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923, n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6, recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- Decreto legislativo 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"

- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013”
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile all’Ordine.

Il PTPC 2019/2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PREMESSE

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI PAVIA

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma prosegue, anche per il triennio 2019/2021, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure (obbligatorie e ulteriori) di prevenzione della corruzione.

L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione, nel continuo, delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

L'Ordine, coerentemente alle indicazioni condivise dal CNI, utilizza per l'assolvimento degli obblighi il Programma triennale anziché del Modello 231, in quanto ritenuto maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono coinvolti i seguenti soggetti:

- **Consiglio dell'Ordine** che predispone obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e che adotta il Programma triennale attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTCT definitivo, anche a seguito di pubblica consultazione)
- **Responsabili degli Uffici e dipendenti** impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza
- **RPCT**, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno del CNI e presso gli Ordini territoriali.

SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e cattiva gestione e assicurando trasparenza delle proprie attività ed organizzazione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dai PNA (succedutisi negli anni) nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;

- Assicurare l'applicazione del "Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia" (approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 20.01.2016 e s.m.i.);
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

**OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE
- I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2019-2021 -**

L'Ordine, con Delibera del 22/01/2019 ha adottato il Documento di programmazione strategica e gestionale che identifica anche gli obiettivi in tema di trasparenza e di anticorruzione. Nel rinviare integralmente al documento che, peraltro, è oggetto di pubblicazione, qui di seguito si espone una sintesi degli obiettivi:

- a. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti;
- b. Semplificazione del rilascio pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali;
- c. Appropriata, efficace e trasparente gestione degli affidamenti di incarico/servizi/forniture a terzi, in conformità al criterio della buona e sana amministrazione;
- d. Revisione dei rapporti tra l'Ordine e gli enti collegati;
- e. Promozione di ulteriore trasparenza delle attività dell'ente attraverso una maggiore condivisione delle attività con i propri portatori di interesse – implementazione della regolamentazione sugli accessi e costante monitoraggio delle richieste provenienti da iscritti e/o cittadini;

Ciascuno degli obiettivi sopra descritti viene perseguito nel rispetto delle indicazioni fornite da ANAC in tema di formazione professionale e aree di rischio per Ordini, in tema di applicazione del Codice dei contratti pubblici a Ordini territoriali, in tema di rapporti con gli enti collegati e svolgimento delle attività da parte di questi, in tema di rapporti tra Data Protection Officer e RPCT preservandone le rispettive sfere di autonomia e indipendenza.

A latere degli obiettivi sopra indicati, l'Ordine, al fine di facilitare il dialogo con i propri iscritti e il controllo sulla propria attività ed organizzazione, continua anche per il prossimo triennio a rendere conosciuti e conoscibili le iniziative pianificate sul sito istituzionale e a condividerle durante le Assemblee degli iscritti.

CONTESTI DI RIFERIMENTO

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo, per la Provincia di Pavia, che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dalla normativa di riferimento, sono:

- formazione annuale, revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di ingegnere;
- organizzazione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

A latere dei procedimenti sopra individuati, si segnala la Funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina.

L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuate specificamente dagli Ordini. Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come un soggetto a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere. Delle modalità di tale supporto viene data indicazione sul sito istituzionale ed opportunamente pubblicata.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine dispone di propri organi istituzionali: il principale è l'Assemblea degli iscritti che, a maggioranza, ha il potere di deliberare i bilanci preventivi dell'Ordine, approvare i bilanci consuntivi e trattare le questioni inserite nell'agenda di convocazione.

Ogni quattro anni l'Assemblea elegge il Consiglio dell'Ordine, composto da un numero di membri stabilito dalla legge sulla base del numero degli iscritti all'Albo (attualmente 15 consiglieri); fra i suoi componenti il Consiglio nomina il Presidente, il Consigliere Vice-presidente, il Consigliere Segretario e il Consigliere Tesoriere.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito.

Le attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento dell'Ordine.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso specifiche Commissioni per l'aggiornamento e l'approfondimento di tematiche professionali. Le Commissioni sono organi consultivi del Consiglio e collaborano attivamente all'erogazione di alcuni servizi; la partecipazione ad esse è aperta a tutti gli iscritti, previa domanda di ammissione, ed operano a titolo gratuito.

L'Ordine degli Ingegneri di Pavia partecipa alla Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia (CROIL) che riunisce gli Ordini degli Ingegneri delle province lombarde.

Inoltre l'Ordine controlla l'associazione ASSING.PAVIA che affianca l'Ordine con finalità di promozione, diffusione, tutela e condivisione delle competenze professionali della categoria, si preoccupa di promuovere iniziative di arricchimento della formazione professionale degli iscritti, eventi culturali, collaborazioni in campo scientifico e industriale.

In merito a:

- composizione del Consiglio Territoriale e di Disciplina (numero di membri e data di insediamento);
- organizzazione e organigramma dell'Ordine (numero di persone addette alla segreteria e all'amministrazione, numero di dipendenti, numero di collaboratori, partnership significative, mansioni, ecc);
- esistenza di enti controllati;

si rimanda alla sezione "Ordine trasparente" del sito web istituzionale.

In merito a:

- commissioni e loro ambiti di interesse;
- partecipazione alla CROIL (Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia);

si rimanda al sito web istituzionale alle voci "Commissioni" e al link della "CROIL".

ADOZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato, con delibera di Consiglio del 22.01.2019, il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione che è stato predisposto dal RPCT. L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2019 – 2021; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

Il presente PTPC territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anticorruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto - sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

- **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

- **RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza)**

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 20.09.2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

- **UFFICIO SEGRETERIA**

L'Ufficio di Segreteria prende attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici.

- **RPCT Nazionale**

Il RPCT Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informare gli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborare, a favore degli Ordini territoriali, metodologie e schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzare delle sessioni formative;
- fornire chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

- **OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV (Organismo Indipendente di Valutazione).

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

- **RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante)**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha delegato il Consigliere Segretario che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

**LA GESTIONE DEL RISCHIO:
AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE**

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

1. identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. analisi e ponderazione dei rischi;
3. definizione delle misure di prevenzione.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPC

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura dei processi e l'individuazione delle potenziali connesse aree di rischio è stata svolta sulla base:

- della normativa di riferimento in tema di anticorruzione e trasparenza;
- della normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere;
- della normativa regolante le attività e l'organizzazione dell'Ordine;
- delle aree specifiche di rischio individuate dal PNA 2016 per Ordini e Collegi professionali;
- dell'operatività dell'Ordine.

Nella seguente tabella vengono indicate le aree di rischio e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione, corruzione o cattiva gestione:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B - Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Affidamento diretto

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D - Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti
- Esoneri dall'attività formativa

Area E - Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcellare
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Concessione patrocinii

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del PNA 2016, sono stati esclusi dal novero dei processi ritenuti a rischio

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

L'analisi e la ponderazione dei rischi è svolta in conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013; i risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019, e frequenza, anche in modalità a distanza, delle relative sessioni formative;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità;
- "Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia" (approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 20.01.2016 e s.m.i.) e tutela del dipendente segnalante;
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019 - PTPC 2019/2021).

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua
varietà in termini di contenuti e docenti
- Processi di opinamento delle parcelle
applicazione del regolamento
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi
applicazione del regolamento

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2019 - PTPC 2019/2021), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

La rotazione sarà applicata in ragione del numero dei dipendenti e delle diverse competenze nonché del livello di inquadramento.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.Lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni¹ in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni avviene in forma scritta in quanto l'Ordine non ha ritenuto di dotarsi di un sistema informatizzato in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e della spesa che, relativamente all'organizzazione dell'Ordine, non risulterebbe facilmente ammortizzabile.

Il RPCT cura la conservazione delle segnalazioni separatamente e nel rispetto della privacy e della trasparenza.

Il RPCT tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; il registro viene tenuto in conformità alla normativa sulla privacy e alla normativa sul whistleblowing (termine con il quale si indica una persona che lavorando all'interno di un'organizzazione, di un'azienda pubblica o privata si trova ad essere testimone di un comportamento irregolare, illegale, potenzialmente dannoso per la collettività e decide di segnalarlo all'interno dell'azienda stessa o all'autorità giudiziaria o all'attenzione dei media, per porre fine a quel comportamento).

La modulistica predisposta per la segnalazione è allegata al "Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia" ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente alla sezione

Amministrazione Trasparente ► Disposizioni Generali ► Atti Generali

¹ Bisogna fare riferimento a tale procedura, quando è stata approvata e dove è reperibile. Nel caso in cui tale procedura non esista, è consigliabile predisporre una che indichi come si ricevono le segnalazioni, chi le gestisce, se vengono gestite manualmente oppure attraverso sistemi informatici e, ovviamente le tutele approntate al segnalante.

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PAVIA
(2019-2021)**

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha definito nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali. Al momento della predisposizione del presente PTPC l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi, citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, non è stato ancora emanato.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza;
- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013)
- linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2019" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e alla tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2019 - PTPC 2019/2010).

Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono (vedi organigramma pubblicato sul sito istituzionale):

Ufficio	Responsabile
Ufficio Segreteria (generale)	Roberto Nascimbene (Consigliere segretario)
Segreteria Front-Office e Amministrazione	Alessandra Comelli
Segreteria di Consiglio e Formazione	Elisa Marchesi
Segreteria Affari Generali e Formazione	Dominga Albo

Inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dall'Ufficio Segreteria sotto la supervisione del Consigliere Referente.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

1. contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.
2. condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo.

MISURE ORGANIZZATIVE

Sezione Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal D.L. n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di inserimento di informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente":

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimmetterli al Responsabile della pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso agli atti (o accesso documentale), esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al "Regolamento sulle procedure per garantire il diritto di accesso a documenti/dati/informazioni" approvato dal Consiglio dell'Ordine con delibera del 20/09/2017 e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione:

Amministrazione Trasparente ► Altri contenuti ► Accesso Documentale

Accesso civico

L'accesso civico riguarda documenti/dati/informazioni per i quali la norma prevede l'obbligatorietà di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

La richiesta e la gestione dell'accesso civico è svolta in conformità al "Regolamento sulle procedure per garantire il diritto di accesso a documenti/dati/informazioni" approvato dal Consiglio dell'Ordine e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione:

Amministrazione Trasparente ► Altri contenuti ► Accesso Documentale

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT il quale si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia è il Consigliere Segretario.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nella sezione del sito istituzionale

Amministrazione Trasparente ► Altri contenuti ► Accesso Documentale

Accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato riguarda documenti/dati/informazioni detenuti dall'Ordine e comunque ulteriori rispetto a quelli soggetti alla pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale (in riferimento al concetto statunitense FOIA "Freedom Of Information Act").

La richiesta e la gestione dell'accesso civico generalizzato è svolta in conformità al "Regolamento sulle procedure per garantire il diritto di accesso a documenti/dati/informazioni" approvato dal Consiglio dell'Ordine e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione:

Amministrazione Trasparente ► Altri contenuti ► Accesso Documentale

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è soggetto al rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali e diritti di segreteria;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Registro degli accessi

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia tiene il "Registro degli accessi", consistente nell'elenco delle richieste delle tre diverse tipologie di accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.